

LE VIE DEI
TESORITRE WEEKEND ALLA SCOPERTA DI
ARTE, MISTERO, SCIENZA E NATURA

CALTAGIRONE

11/26 SETTEMBRE 2021



MAIN SPONSOR



Esperienze

LABORATORIO DI TERRACOTTA
LÀ DOVE NASCONO I FISCHIETTI

La tradizione dei fischietti a Caltagirone ha origini molto remote, e mischia elementi ludici, magici, rituali, scaramantici. Se ne producono tantissimi, di forme diverse (personaggi, animali, fiori, santi) e a colori vivaci. Tipico è il fischietto ad acqua (riscignolu) che quando si soffia fischia con un gorgheglio che imita il verso dell'usignolo. Un laboratorio per comprendere come nascono questi piccoli tesori tradizionali.

Via Giorgio Arcoleo, 68 / Sabato e domenica alle 16

Durata: 1 ora / Contributo: 3€

Passeggiate

PERCORSO TRA LE VILLE DI CALTAGIRONE

LA STORICA VILLEGGIATURA DEI NOBILI SIGNORI

Un itinerario suggestivo alla scoperta del tessuto delle ville e dei giardini sorte attorno al convento medievale della chiesa di Santa Maria di Gesù: era il luogo preferito dalle nobili famiglie per la consueta villeggiatura. Si oltrepasseranno i cancelli di sette ville tra più significative per rivivere l'esperienza di vita campestre ammirando i giardini smarriti. E si visiterà il Museo delle ville storiche a Villa Patti.

Raduno: Villa Patti, Via Santa Maria di Gesù, 43,

Sabato 18 e domenica 19 alle 9.30 e alle 16

Durata: 2 ore / Contributo: 6€ / Num. 30 partecipanti

5 VIA SAN BONAVENTURA, 22

Palazzo Spadaro Libertini

Sabato 11
Domenica 12, 19 e 26
ore 10-12 e 15-17

La sontuosa residenza che schiacciava l'occhio alla Francia

A pochi passi dalla famosa Scalinata di Caltagirone si affaccia Palazzo Spadaro Libertini, uno dei più antichi della cittadina. I lavori di ricostruzione vennero iniziati nel 1725 su un preesistente edificio cinquecentesco, da Barbaro Maggiore, marchese di Santa Barbara, e si chiusero nel 1732. Un suo discendente, nel 1871 vende un'ampia porzione del palazzo al parente Michelangelo Libertini dei baroni di San Marco, che lo arreda in maniera sontuosa: laccati bianco e oro, mobili e damaschi prodotti in Francia come i tappeti ordinati a Aubusson. Le volte dei saloni saranno decorate da Francesco Vaccaro. Di mano in mano e di famiglia in famiglia, il palazzo arriverà ai Gravina di Belmonte Beaumont che oggi lo stanno riportando alla vita.

7 VIA GIORGIO ARCOLEO, 68

Polo Museale
Vincenzo ForgiaSabato e Domenica
ore 10-17

Antichi strumenti e attrezzi e oltre 1500 formelle per le mostarde

Il Museo didattico permanente Vincenzo Forgia, raccoglie la collezione del ceramologo e ne custodisce il grande patrimonio destinato altrimenti a sparire: si tratta di attrezzi e strumenti per la produzione delle ceramiche; la riproduzione e allestimento di una casa del XIX secolo con tanto di arredamento e oggetti d'uso quotidiano; le collezioni della produzione delle ceramiche d'uso e d'arredamento, tra il XVIII e il XX secolo. Ma soprattutto, la più consistente collezione di formelle (oltre 1500 pezzi) calatine usate per il profumato gelo e le famose mostarde amate che rinfrescavano il palato dei nobili signori; e fra tante iconologie e iconografie usate nei prodotti ceramici, ecco anche fischietti in terracotta e figurine dei presepi.

8 DISCESA VERDUMAI, 2/4

Teatro stabile dell'Opera
dei pupiSabato e Domenica
ore 10-11 e 14-16.40

La piccola compagnia centenaria che ha tenuto in vita l'Opra

La Primaria compagnia dell'Opera dei pupi di Caltagirone vanta una storia centenaria, visto che nacque con Giovanni Russo nel 1918 e attiva fino al 1989, anno della scomparsa di Gesualdo Pepe, che fino all'ultimo sarà regista, impresario, allestire e soggetto del piccolo stabile calatino, che è stato riaperto nel 1992 con l'aiuto di privati. Nella sede storica della compagnia è oggi aperto il museo del teatro stabile dei pupi siciliani che ripercorre il cammino storico dell'Opra attraverso una collezione di oltre 120 pupi di scuola catanese realizzati tra il 1918 e il 1920, cartelloni d'epoca, armature, costumi, scenari - soprattutto del primo spettacolo, che ha debuttato nel 1918 -, rappresentazioni e supporti audiovisivi.

Maestrosamente
Siciliani

AURIGA, DAL 1933
IL GUSTO PREGIATO
DEL VERO TONNO
LAVORATO IN SICILIA.

www.tonnoauriga.it

seguici su



Caltagirone

Tre weekend
da sabato 11 settembre a domenica 26 settembre

Caltagirone deve di sicuro ringraziare gli arabi che qui introdussero la lavorazione della ceramica a smalto: è una delle sue caratteristiche più note, punteggiata com'è da botteghe di artigiani che riproducono antichi disegni. Dopo l'arrivo della comunità genovese - che qui ha lasciato i suoi carruggi -, è stata tra le città demaniali più importanti e popolose della Sicilia, almeno fino al terremoto del 1693 che fece cadere un terzo della città: fu ricostruita in soli dieci anni, con il volto barocco che ancora oggi le appartiene. Camminare lungo le sue stradine è una scoperta continua: qui un balcone scolpito, lì un arabesco, là un ricco oratorio. Con don Luigi Sturzo, Caltagirone diventerà profondamente antifascista, ma non per questo verrà risparmiata dai bombardamenti alleati. Le Vie dei Tesori debutterà per tre weekend, dall'11 al 26 settembre: tra teatri, chiese, cappelle, conventi, piccoli musei e botteghe artigianali.

I LUOGHI

- 1 MACC - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA CALTAGIRONE**
Via Luigi Sturzo, 167
- 2 MUSEO DIOCESANO**
Piazza San Francesco D'Assisi, 9
- 3 MUSEO REGIONALE DELLA CERAMICA**
Via Giardini Pubblici
- 4 MUSEO DELLE VILLE STORICHE**
Via Santa Maria di Gesù, 43
- 5 PALAZZO GRAVINA - PACE**
Corso Vittorio Emanuele, 8
- 6 PALAZZO SPADARO LIBERTINI**
Via San Bonaventura, 22
- 7 POLO MUSEALE VINCENZO FORGIA**
Via Giorgio Arcoleo, 68
- 8 TEATRO STABILE DELL'OPERA DEI PUPÌ**
Discesa Verdumai, 2/4



INFO

COME PARTECIPARE

VISITE NEI LUOGHI

Per partecipare alle visite guidate nei luoghi basta acquisire il coupon on line su www.leviedeitesori.com o nell'info point dell' Ufficio Turistico, Via Duomo (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 13)

- Un coupon da **18 euro** è valido per **10 visite**
- Un coupon da **10 euro** è valido per **4 visite**
- Un coupon da **3 euro** è valido per un **singolo ingresso**

I coupon non sono personali e possono essere utilizzati da più persone, anche simultaneamente in posti diversi, fino a esaurimento del loro valore. I coupon sono validi nelle città della stessa provincia. Per tutte le visite è consigliata la prenotazione on line su www.leviedeitesori.com. Se non prenoti, potrai partecipare solo se ci sono ancora posti disponibili. A tutti coloro che acquisiranno i coupon on line (da 10, da 4 o da 1 visita), verrà inviato per mail un tagliando dotato di un codice QR, come una carta d'imbarco. Se non prenoti, dovrai esibire questo tagliando agli ingressi. Se prenoti, riceverai per mail anche un altro tagliando con luogo/data/orario di prenotazione che dovrai presentare agli ingressi.

PASSEGGIATE/ESPERIENZE

Le esperienze e le passeggiate prevedono contributi di valore differente e vanno prenotate on line su www.leviedeitesori.com contestualmente al pagamento del contributo previsto. A tutti coloro che prenoteranno verrà inviato un tagliando con i dati (luogo/data/orario) riassuntivi della prenotazione che dovrà essere esibito al punto di raduno. Chi non ha prenotato potrà partecipare se i posti non sono tutti prenotati.

AVVERTENZE

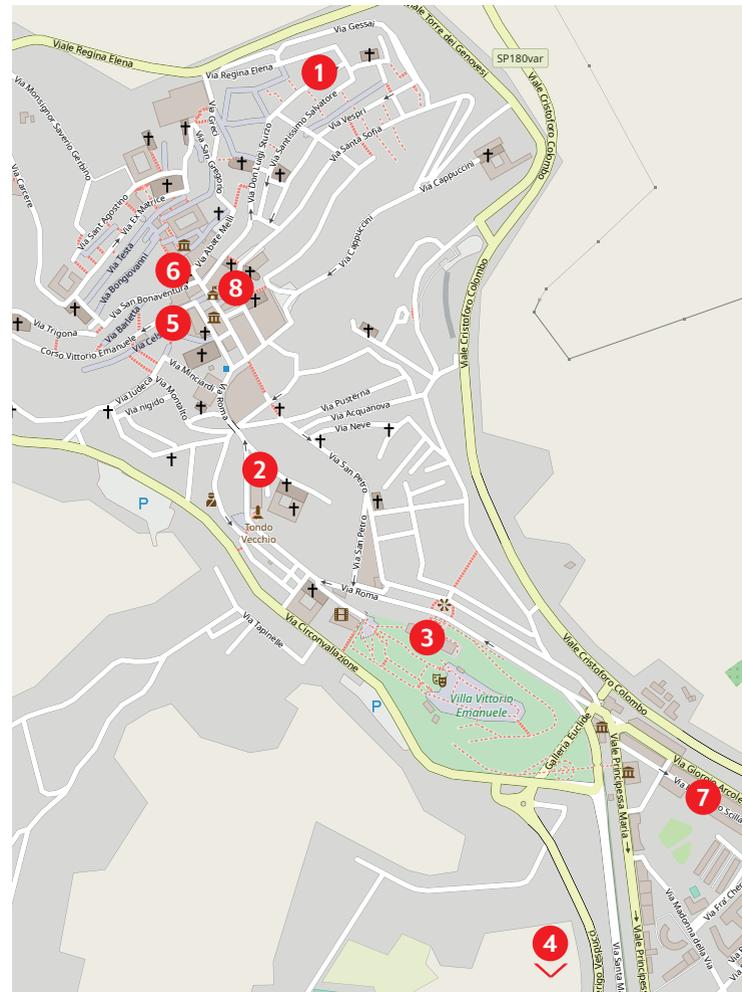
Il programma potrebbe subire variazioni causate da ragioni di forza maggiore. Per aggiornamenti consultare il sito www.leviedeitesori.com (Ultimora). Sono esentati dal contributo solo i bambini sotto i 6 anni e gli accompagnatori di persone con disabilità. A meno che l'attività non sia annullata dall'organizzazione, i coupon non vengono rimborsati in caso di cattivo tempo. I coupon non utilizzati non vengono rimborsati. I coupon sono donazioni per contribuire ai costi della manifestazione. L'importo speso è detraibile dalla dichiarazione dei redditi come contributo alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

PREVENZIONE COVID

Per le attività al chiuso è necessario il Green Pass, come da norme di legge.

CENTRO INFORMAZIONI

☎ **091 8420253** (dalle 10 alle 18)



1 VIA LUIGI STURZO, 167

MACC - Museo d'Arte Contemporanea Caltagirone

Sabato e Domenica
ore 10 -17.30



Gianni Ballarò e gli altri con una sezione di outsider art

Nato nel 1996 in occasione della generosa donazione delle opere di un noto artista calatino, Gianni Ballarò, ad opera della moglie Carmela Pasqualino, il MACC, il museo d'arte contemporanea ha sede nell'ex Ospedale delle Donne, nell'antichissima chiesa di San Giorgio. All'esposizione delle opere di Ballarò è stata aggiunta una raccolta di altre opere acquisite dalle Rassegne nazionali della Ceramica organizzate dal Comune dal 1980 pezzi, tra gli altri, di Turcato, Balla, Savelli, Ceroli, Angeli, Tano Festa. È il primo museo italiano con una sezione dedicata all'outsider art, gli artisti fuori dagli schemi. La galleria possiede una ricca videoteca specialistica, un archivio documentario e fotografico e una interessante Biblioteca.

2 PIAZZA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 9

Museo Diocesano

Sabato e Domenica
ore 10 -17



I tesori della Cattedrale e la tavola del '400 di Van Der Stockt

Nel complesso monumentale dei Frati Minori Conventuali il Museo Diocesano racconta con le sue opere la sua storia di fede, attraversata dal gusto del tempo e dalla maestria di abili artisti. Al suo interno sono custoditi i tessuti preziosi dei paramenti ricamati con lamine d'oro e d'argento, ricchi di figure simboliche; calici, pissidi, teche e campanelli legati alla liturgia eucaristica; i ceselli e gli sbalzi degli argenti, gioielli e madreperle, tele e tavole dipinte da ignoti o maestri rinomati come il pittore fiammingo Vrancke Van Der Stockt. Tutti tesori provenienti dalla Cattedrale e dalle chiese di Caltagirone. Nella Cappella neogotica, invece, sono sempre in corso mostre di arte contemporanea.

3 VIA GIARDINI PUBBLICI

Museo Regionale della Ceramica

Sabato e Domenica
ore 10 -17.20



La vera storia della ceramica siciliana in oltre duemila reperti

Il museo presenta una vera immersione nell'arte dei ceramisti, e raccoglie manufatti provenienti da tutta la Sicilia; riesce a documentare in maniera precisa, attraverso oltre 2500 reperti, l'intera produzione storica nell'isola, dalla preistoria fino agli inizi del Novecento, con particolare riferimento alla ceramica di Caltagirone che, secondo gli storici, affonda le sue radici nel periodo della conquista musulmana. Attraverso i secoli la città ha continuato ad essere centro di fiorente produzione ed ancora oggi è uno dei principali riferimenti dell'arte ceramica in Italia: il museo di Caltagirone con quello di Faenza, è un vero centro propulsore per lo studio dell'arte figurativa.

4 VIA SANTA MARIA DI GESÙ, 43

Museo delle Ville Storiche

Sabato e Domenica
ore 10 -17.30



Le smanie della villeggiatura calatina tra dipinti, foto e incisioni

Il Museo delle ville storiche caltagironesi e siciliane, ospitato nell'appena restaurata Villa Patti, testimonia la vita romantica e raffinata che si conduceva nel Seicento attorno al sistema di ville e parchi in contrada Santa Maria di Gesù. L'edificio presenta una facciata di Gian Battista Nicastro, in uno scenografico stile neogotico veneziano. Al suo interno sono esposti dipinti, progetti, incisioni, foto d'epoca, maioliche e terrecotte per raccontare la villeggiatura delle famiglie aristocratiche siciliane. Nel parco, atipico impianto all'inglese, oltre a magnifici complementi d'arredo in terracotta è possibile immergersi e passeggiare in un vero e proprio orto di essenze tipiche della macchia mediterranea.

5 CORSO VITTORIO EMANUELE, 8

Palazzo Gravina - Pace

Sabato 18 e 25 ore 16 -17
Domenica 19 e 26 ore 10-11



L'antico palazzo dei Gravina con il balcone più bello dell'Isola

Il palazzo dei Principi Gravina, casata di origine normanna, imparentata con gli Altavilla, è il più antico di Caltagirone. Sopravvissuto al terremoto del 1693, sorge su precedenti edifici medievali, tra cui una torre ancora visibile. Lungo il prospetto rinascimentale corre una balconata angolare, attribuita allo scalpello di Antonuzzo Gagini. I mensoloni, che raffigurano mostri, sirene, dame, cavalieri, sono intervallati da medaglioni con protagonisti della storia greca e imperatori romani: è uno dei balconi più eleganti e importanti di Sicilia. La dimora, che nei secoli ha ospitato sovrani, viceré, cardinali, oggi è di proprietà dei baroni Pace Gravina. All'interno, volte dipinte dai fratelli Vaccaro e le memorie del celebre archeologo Biagio Pace.